

Percorso Arte Contemporanea Osnago



Nel 1999, veniva esposto a Osnago un consistente gruppo di incisioni originali di Marc Chagall proveniente dalle collezioni della Fondazione Mazzotta. Vedere una serie tanto importante di grafiche di Chagall esposte in una piccola realtà come quella di Osnago era, quantomeno, sor-

prendente. Osnago è così... è un posto un po' speciale, un posto dove l'Arte è di casa, dove può nascere e crescere una casa editrice come quella del Pulcinoelefante, dove un corso di storia dell'arte (un corso che, tra l'altro, dura ormai da 7 anni) diventa occasione per formare un consolidatissimo gruppo di appassionati sempre pronti a organizzare nuove attività, dove gli artisti si sentono a casa e, come ha fatto Bruno Freddi, decidono di allestire il proprio studio, trasferendovisi da Milano. Di posti così, purtroppo, non se ne trovano tanti. E se Osnago è un luogo tanto ricco di stimoli culturali è, naturalmente, grazie alle persone che si impegnano perché lo sia: le Amministrazioni comunali che si sono succedute, la Biblioteca con le persone che l'hanno animata in questi anni ma anche chi, come i soci della neonata, e già attivissima, Associazione Culturale Banlieue, ha deciso di dedicare il proprio tempo libero (e spesso anche quello non libero!) all'organizzazione di eventi culturali.

L'anno scorso La guerra dell'Arte – iniziativa promossa dall'Anpi di Lecco e patrocinata dai Comuni di Osnago, Cernusco Lombardone, Lomagna e dalla Provincia di Lecco – ha contato oltre 3.000 presenze: le due mostre – un'esposizione di grafiche e stampe di autori del calibro di Goya, Manet, Picasso e Beuys e una collettiva di artisti contemporanei – , le conferenze e gli eventi collegati (come il Recital di Ottavia Piccolo) meritavano certo una simile affluenza; ma purtroppo, si sa, spesso la qualità delle iniziative non garantisce la presenza di pubblico.

3.000 persone sono, dunque, un numero su cui riflettere: il chiaro segnale che la gente risponde, è presente, ha voglia di partecipare a simili manifestazioni. Un successo straordinario, che non fa che confermare che la direzione presa è quella giusta, che, anzi, occorre forse osare di più.

L'Amministrazione comunale – anche sollecitata dalle proposte dell'associazione culturale Banlieue – ha deciso di eleggere un comitato di esperti che si occupi dell'ideazione e della promozione di attività ed eventi artistici, al fine di rendere Osnago un

importante punto di riferimento culturale, un luogo dove gli artisti – noti e meno noti – possano incontrarsi, sperimentare, lasciare un segno sul territorio.

Si inaugura così una serie di iniziative volte a dar vita a questo ambizioso ma assai interessante progetto, che intende coniugare passato e presente, riscoprendo e valorizzando le strade, gli edifici, le piazze del paese: eventi che guardano al futuro, pur affondando le radici nella storia del luogo.

La posa in piazza della Pace della scultura *Convivenze*, opera di Andrea Cereda, rappresenta un nuovo passo nel percorso già intrapreso l'anno scorso con l'installazione nella stessa piazza di *Adeva*, scultura firmata da Bruno Freddi. Seguirà, nei prossimi mesi, la posa di una terza scultura, ad opera di Mauro Benatti.

Quella di rendere le strade e le piazze di un paese una sorta di museo all'aria aperta è un'ipotesi alquanto suggestiva. L'opera d'arte segna nel profondo il contesto in cui è inserita, lo valorizza, traendone a propria volta linfa vitale. Ciascun artista offre il proprio contributo al luogo in cui si trova ad operare, dialogando con il territorio, lasciandovi la propria impronta. Piazza della Pace diventa così un luogo d'arte, destinato ad accogliere in futuro altre tracce di creatività.

Gli studi e i bozzetti preparatori delle tre sculture e altre opere dei tre artisti saranno i protagonisti di una mostra organizzata in Sala Civica, che offrirà anche l'occasione per presentare l'intero progetto.

Anche la mostra *Interazioni* fa parte di questa serie di iniziative. Essa nasce, anzi, proprio dalla suggestione di un luogo che ha avuto un ruolo importante nella storia di Osnago: la tipografia Morell. Un tempo luogo di produzione, destinata in un futuro assai prossimo a ospitare nuove attività, la storica fabbrica si trasforma in luogo d'arte grazie a un gruppo di artisti di età, stile e personalità diverse. I loro interventi daranno al luogo un nuovo senso, lo faranno rivivere, arricchendolo con la loro creatività. Un'occasione imperdibile, per vedere come un edificio da tempo abbandonato possa tornare a dare emozioni, indossando una nuova veste. Una riflessione sulla storia, sulle tradizioni e sulla realtà di Osnago che proseguirà in altre – si spera frequenti e sempre di alta qualità – iniziative.

Simona Bartolena, giugno 2007

Percorso Arte Contemporanea Osnago

“...Quella di rendere le strade e le piazze di un paese una sorta di museo all’aria aperta è un’ipotesi alquanto suggestiva. L’opera d’arte segna nel profondo il contesto in cui è inserita, lo valorizza, traendone a propria volta linfa vitale. Ciascun artista offre il proprio contributo al luogo in cui si trova ad operare, dialogando con il territorio, lasciandovi la propria impronta...”



Partendo dalla stazione e dai suoi sottopassaggi e percorrendo il camminamento (è previsto un ponticello sul torrente Molgora) si raggiunge la zona un tempo occupata dalla Tessitura Galimberti. Si prosegue poi verso sud dove diversi passaggi e aree pubbliche permettono anche la vista verso Montevecchia e l’aperta campagna. Si raggiunge poi l’ampio parco comunale di via Matteotti con lo Spazio Opera Fabrizio De Andrè e dove è prevista una nuova sistemazione dell’area verde. Risalendo poi via Trento si giunge in pieno centro storico: Piazza Vittorio Emanuele - via S. Anna - via Crocefisso - via S. Carlo, cariche di passato (come Casa Bonanomi). Continuando per via Roma fino alla rotonda, si imbecca il camminamento che porta in via XX Settembre. Si prosegue lungo viale John Lennon, poi per vicolo Tuoldo e via Ilaria Alpi per raggiungere piazza della Pace.